

**IBLEI 18 SETTEMBRE 2016****Cava dei Servi****NOTE INFORMATIVE**

CARTOGRAFIA	CTR 648070
TIPO DI PERCORSO	Carrareccia, sentieri
LUNGHEZZA PERCORSO	Km 5
DISLIVELLO TOTALE	115 mt.
TEMPI DI PERCORRENZA	3 ore escluse soste
DIFFICOLTA'	E* Escursionisti
ACQUA SUL PERCORSO	Scarsa
ITINERARIO SEGNATO	No
ORA E LUOGO DI RIUNIONE	08:15 Piazza Adda - Siracusa
ORA DI PARTENZA E RIENTRO	08:30 partenza, 16:00 circa rientro
EQUIPAGGIAMENTO	Scarponi da trekking, bastone, cappellino da sole
PRANZO	Al sacco
DIRETTORI DI ESCURSIONE	G. LA GUMINA 347-5863790 G. Bartocci 335-381984
VARIE	

*** SCALA DELLE DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE (Classificazione C.A.I.):**

T = turistica - itinerario su sterrate, mulattiere o comodi sentieri. Richiede preparazione fisica alla camminata oltre all'equipaggiamento adeguato; **E = Escursionistica** - itinerario che si svolge su sentieri dal terreno vario (pascoli, detriti, pietraie). Richiede allenamento per la lunghezza del percorso e/o per il dislivello oltre ad un adeguato equipaggiamento; **EE = escursionisti esperti** - itinerario che implica la capacità di muoversi su terreni impervi (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, rocce e detriti). Necessita passo sicuro, assenza di vertigini, adeguato equipaggiamento ed allenamento fisico; **EEA = escursionisti esperti con attrezzatura** - come il precedente ma che richiede, in alcuni tratti, l'uso della corda e dei dispositivi di autoassicurazione; **EAI = escursionisti in ambiente innevato**.

Prenotazione obbligatoria entro venerdì 16 Settembre 2016



CAVA DEI SERVI

La cava dei Servi (si chiama Cava dei Servi perché si dice che in passato qua venissero i Servi di Dio) è [...] una cava dalla conformazione geologica piuttosto varia [...]. L'azione erosiva dell'acqua ha determinato gole ripidissime e profonde che caratterizzano gran parte del territorio ragusano e siracusano, spiegando in tal modo l'esistenza di cave inaccessibili ed aspre che, nei tempi antichi, hanno dato rifugio all'uomo. La parte iniziale della Cava è da qualche decennio divenuta Riserva Naturale con contenuti preistorici a dir poco eccezionali. Quest'area, poco lontana dal massiccio di Monte Lauro, ha suscitato interesse sin dall'età del rame perché, come tutta la regione iblea, garantiva ottime opportunità commerciali grazie all'estrazione della selce. Nella parte soprastante gli strapiombi, lungo uno dei corsi meno tortuosi della Cava, pochi metri più in alto dell'unica strada che conduce in fondo alla gola, può ammirarsi un dolmen semicircolare costituito da lastre rettangolari infisse nel terreno sulle quali se ne dispongono altre tre, inclinate quanto basta per ridurre la superficie di copertura e modellare una falsa cupola. Al di sotto di una grande piastra rovesciata sul terreno (che era il soffitto del monumento, rovinato al suolo a causa del progressivo scivolamento della struttura) sono stati ritrovati frammenti umani (denti e ossa appartenenti a più individui) nonché qualche cocci di ceramica risalente al periodo Castelluciano (nome con il quale si identifica l'età del bronzo antico siciliano): i resti umani hanno confermato la natura sepolcrale del manufatto, mentre il ritrovamento dei pochi cocci ceramici ha così consentito di datare il dolmen alla prima fase isolana del bronzo (2200-1600 a.C.). La località, quindi, oltre a essere sede di una necropoli a grotticelle artificiali risalenti all'inizio del II millennio a.C., accoglie anche un cimitero dolmenico con architetture funerarie che ricordano strutture già presenti in una vasta area del Mediterraneo (Spagna, Sardegna, Puglia, Malta) (Fonte Wikipedia)

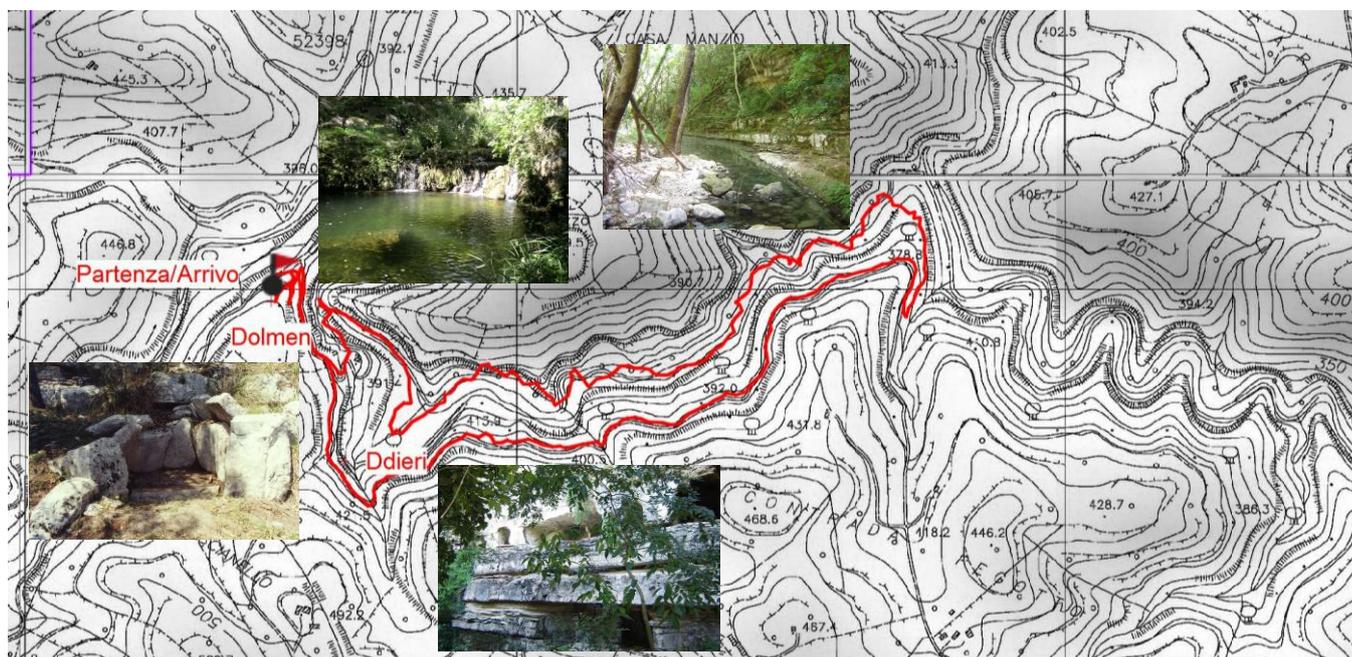
Lungo la cava scorre il torrente Tellesimo, un affluente del Tellaro, che forma ad un certo punto del suo corso il Gorgo della campana, un laghetto a forma circolare. Questo torrente è uno dei più singolari della zona iblea: nasce in contrada Bellocozzo all'interno proprio della Cava dei Servi e termina dopo circa 15 km confluendo nel fiume Tellaro, in territorio di Noto. Il letto lungo cui scorre il Tellesimo ha pareti a strapiombo traforate da parecchie grotte, e diventa, nella parte terminale, stretto e tortuoso, conservando così, grazie alla sua impervietà, un ecosistema ancora integro.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il tracciato che andremo a percorrere si chiude ad anello con la prima parte tutta in quota. Piccola deviazione all'inizio, prima di intraprendere la stradella a fondo naturale, per visitare i due dolmen, quindi percorreremo la trazzera fino a raggiungere il punto in cui, attraversando una graziosa mulattiera, scenderemo a valle fino alle sponde del Tellesimo. Da qui, risaliremo la cava seguendo il corso del torrente guardando da una sponda all'altra fino a raggiungere un'area attrezzata. Da qui andremo a vedere la sorgente e il laghetto per poi ritornare e visitare i ddieri. Sosta pranzo e poi si risale fino alle macchine.



TRACCIA DEL PERCORSO



PROFILO ALTIMETRICO

